

CONTINUANO GLI ATTACCHI DI ISRAELE IN LIBANO NONOSTANTE L'ACCORDO USA-IRAN. BEN-GVIR: "NON CI VINCOLA"

Publicato il 15 Giugno 2026 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Ieri il raggiungimento dell'intesa che, secondo i mediatori del Pakistan, prevede un cessate il fuoco "su tutti i fronti". Il ministro della Difesa Katz fa sapere che Tel Aviv "non si ritirerà dai territori che ha conquistato"

di Vincenzo Giardina e Alessandra Fabbretti

about:blank

ROMA – L'agenzia di stampa nazionale Nna ha riferito oggi di **una serie di raid israeliani in più aree del Libano meridionale**, [nonostante l'accordo tra Stati Uniti e Iran annunciato ieri sera](#). Un'intesa che, secondo i mediatori del Pakistan, **prevede un cessate il fuoco "su tutti i fronti"**.

Stando alla testata di Beirut, l'esercito di Tel Aviv ha effettuato **due raid su Kham e un raid con drone contro un'automobile nella città di Kfar Tebnit**, dove sono stati segnalati dei feriti. Le località di Kfar Tebnit e Nabatieh al-Fawqa sono state inoltre colpite da bombardamenti dell'artiglieria israeliana.

Nna ha aggiunto che l'esercito di **Tel Aviv ha fatto esplodere un veicolo corazzato telecomandato** e imbottito di materiale deflagrante sulla strada tra Haris e Tibnin, che conduce alla città meridionale di Tiro.

"Israele non si ritirerà dai territori che ha conquistato in Libano e, se l'Iran attaccherà Israele a causa degli avvenimenti in Libano, Israele risponderà", ha detto oggi il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz.

BEN-GVIR: L'ACCORDO DI TRUMP NON CI VINCOLA

"L'accordo di Trump non ci vincola": lo ha dichiarato sul proprio canale telegram il ministro della Sicurezza israeliano, Itamar Ben-Gvir. "Israele- ha aggiunto- non è subordinato agli Stati Uniti. Siamo una nazione indipendente e sovrana. Siamo grati al presidente Trump, **ma lo Stato di Israele non è una repubblica delle banane**. Non dobbiamo ritirarci da nessun territorio conquistato e non dobbiamo tacere nemmeno per un momento di fronte a un fuoco diretto contro Israele". Posizioni analoghe a quelle già espresse dal primo ministro Netanyahu e da altri vertici del suo governo.

Ben-Gvir, esponente della destra nazionalista, è al centro di accuse di violenze nei Territori palestinesi occupati, essendo tra i principali sostenitori degli insediamenti illegali.

Contro di cui diversi Paesi europei intendono applicare sanzioni, in seguito a agli abusi commessi sui volontari della Global Sumud Flotilla, che erano stati portati in Israele dopo la cattura in acque internazionali a maggio scorso. Sul tema sono chiamati a discutere i 27 oggi a Lussemburgo, nel corso del Consiglio Affari Esteri.

KATZ: RESTIAMO PER SICUREZZA ANCHE IN SIRIA E GAZA

Israele resterà anche nei territori occupati militarmente in Siria e nella Striscia di Gaza, lo ha assicurato il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz.

“Con il primo ministro Benjamin Netanyahu- ha detto in aggiunta- stiamo perseguendo **una politica chiara per la quale resterà nella zona di sicurezza in Libano, Siria e Gaza** per un periodo di tempo illimitato, in modo da proteggere il confine e le comunità israeliane da lì da elementi jihadisti. Questa è la lezione più importante appresa dopo il 7 ottobre. Ci opponiamo all'uscita dell'esercito dal Libano nonostante tutte le pressioni attuali e che verranno”.

Katz replica così all'intesa raggiunta tra i governi degli Stati Uniti e dell'Iran in queste ore, che comprende anche il cessate il fuoco in Libano, col ritiro delle forze israeliane dal Paese, come chiesto da Teheran e accordato da Washington.

Dopo l'operazione militare su larga scala che Israele ha lanciato nella Striscia di Gaza per eradicare i movimenti armati legati ad Hamas dopo l'aggressione del 7 ottobre 2023, costata la vita a oltre 70mila persone, nove mesi fa **Israele ha stretto un cessate il fuoco col movimento politico, che implicava il disarmo delle milizie insieme al ritiro delle forze di Tel Aviv**. Al contrario, da allora Israele ha preso il controllo di oltre il 65% della Striscia, imponendo una “linea arancione” che taglia da nord a sud il territorio palestinese.

Inoltre, a fine 2024 l'esercito israeliano, approfittando di un avvicendamento al governo di Damasco, ha preso il pieno controllo delle alture del Golan – avviato con la guerra del 1967 – estendendo verso est la sua occupazione di territori anche all'interno della Siria, sul monte Hermon.

COMANDO TEHERAN: UMILIATI NEMICI AMERICANI E SIONISTI

L'Iran ha dimostrato che "i nemici americani e sionisti, umiliati, non hanno altra scelta che accettare la sconfitta e arrendersi": è la posizione espressa dai vertici delle forze armate della Repubblica islamica dopo l'annuncio di intesa tra Washington e Teheran.

La comunicazione è stata diffusa da Khatam al-Anbiya, il comando centrale delle forze armate del Paese.

Nel testo, ha riferito l'agenzia di stampa Irna, si rende anche omaggio al "resistente e orgoglioso popolo dell'Iran".

